



A.S. 2019/2020

INDICE

pag 2

1. INTRODUZIONE E OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO -----	pag 3
2. DEFINIZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO-----	pag 4
3. PROTOCOLLO D'AZIONE: COMPETENZE-----	pag 5-7
4. LE RESPONSABILITA'-----	pag 8
5. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO-----	pag 9
6. MISURE CORRETTIVE E SANZIONI-----	pag 10
7. CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO -----	pag 11-14

ALLEGATI:

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE (All.1) -----	pag 15
MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA (All.2)-----	pag 16-21
MODULO DI MONITORAGGIO (All.3) -----	pag22-24

PROTOCOLLO DI GESTIONE DELL' EMERGENZA

INTRODUZIONE

La scuola si propone, in un clima di convivenza civile, di far acquisire a tutti gli alunni attitudini di rispetto verso l'unicità di ciascuno, nell'accettazione dell'altro. Tutti gli alunni hanno diritto ad un ambiente di apprendimento sicuro. La scuola ha il dovere di:

- creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Gli insegnanti insieme con i genitori hanno l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società;
- prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico;
- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, il rispetto delle differenze, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, la consapevolezza dei diritti e dei doveri e il dialogo tra le culture;
- sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

In particolare l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, ha fatto sì che il bullismo assumesse le forme subdole e pericolose del cyberbullismo.

In riferimento all'attuale legislazione, la scuola decide pertanto di approcciarsi a tali fenomeni su due livelli:

A. Prevenzione

B. Procedura di intervento in caso di necessità.

Questo documento si pone pertanto l'obiettivo di descrivere su entrambi i livelli le diverse misure e attività stabilite per l'anno scolastico 2019 / 2020.

L'obiettivo è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati. Il bullismo e il cyberbullismo, infatti, devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dalla legge.

DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il **bullismo** è un fenomeno ormai noto a scuola e viene definito come il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica (Farrington, 1993). Il termine si riferisce al fenomeno nel suo complesso e include i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste (gli osservatori). Nel caso del bullismo è importante non sottovalutare il problema ed agire tempestivamente, poiché le conseguenze del fenomeno sul piano psicologico, a breve e lungo termine, possono essere gravi sia per le vittime, sia per i bulli e per gli osservatori. La strategia migliore per combattere il bullismo è la prevenzione rivolta a tutti, a prescindere dalla presenza di fattori di rischio (**prevenzione universale**), alla base della quale c'è la promozione di un clima culturale, sociale ed emotivo in grado di scoraggiare sul nascere i comportamenti di prevaricazione e prepotenza. La scuola è il primo luogo di relazioni sociali per i bambini e, in virtù del suo ruolo educativo, ha la responsabilità di farsi portavoce di alcuni valori che possono aiutare a prevenire il bullismo, come promuovere la conoscenza reciproca, favorire l'autostima nei ragazzi, insegnare l'apertura verso la diversità e il rispetto degli altri, insegnare ad affrontare i conflitti invece di negarli, spiegare l'importanza del rispetto di regole di convivenza condivise. Contro il bullismo si dovrebbero attivare con interventi sia la scuola che la famiglia: è importante che genitori e insegnanti comunichino tra loro e si metta in atto un intervento condiviso e coerente. È importante che gli adulti, genitori e insegnanti, tengano presente che il monitoraggio e l'intervento sul bullismo devono avere continuità nel tempo, poiché intervenire saltuariamente su qualche episodio non risolve il problema. Gli adulti responsabili del benessere dei ragazzi devono collaborare in modo da creare omogeneità negli interventi e nelle risposte al bullismo.

Il **cyberbullismo**, invece, è una delle forme che può assumere il bullismo legato all'avanzamento delle nuove tecnologie, che viene perpetrato attraverso i moderni mezzi di comunicazione. A differenza del bullismo tradizionale, in cui il bullo si confronta faccia a faccia con la vittima, il cyberbullismo rinforza il danno alla cybervittima a causa della natura virtuale del cyberspazio: il bullo può nascondersi dietro uno schermo, umiliare la vittima e divulgare materiale offensivo ad un vasto pubblico; il cyberbullo crede di compiere le azioni sopra descritte in modo anonimo, senza la paura di essere scoperto e punito; il danno per la vittima assume dimensioni amplificate e non arginabili, perché l'azione viene divulgata nello spazio virtuale. Per cyberbullismo si intende *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minori, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo”* (art. 1 comma 2 della legge 71/2017).

PROTOCOLLO D'AZIONE: COMPETENZE

1. Il Dirigente scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno dell'Istituto, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- garantisce la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica e l'esistenza di un sistema che consenta il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online.

2. Il Referente del bullismo e cyberbullismo:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- si rivolge a partner esterni all'Istituto, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day";
- raccoglie e diffonde documentazione e buone pratiche;
- progetta attività specifiche di formazione-prevenzione quali: a) laboratori su tematiche inerenti l'educazione alla cittadinanza b) percorsi di educazione alla legalità c) laboratori con esperti esterni;
- partecipa ad iniziative promosse dal MIUR/USR e dall'UST nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo.

3. Il Collegio Docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

4. Il Consiglio di Classe:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5. Il docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitora atteggiamenti degli alunni considerati sospetti o preoccupanti, dandone immediata comunicazione secondo la procedura prevista e riportata di seguito;
- si impegna a rimanere aggiornato sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo anche attraverso corsi di formazione proposti dall'Istituto.

6. I genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto.

7. Gli alunni:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale, in particolare dopo opportuna formazione,

- possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri anche quando sono connessi alla rete, facendo
- attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano;
- sono consapevoli che in base al Regolamento d'Istituto non è loro consentito, durante le attività
- didattiche o comunque all'interno dell'Istituto, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono consapevoli che, come stabilito nel Regolamento d'Istituto, durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Docenti, collaboratori scolastici, referente del bullismo/cyberbullismo, Dirigente scolastico) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui siano a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

LE RESPONSABILITA'

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità, che in base alla normativa si identificano in:

- a) **Culpa del Bullo Minore;**
- b) **Culpa in educando e vigilando dei genitori;**
- c) **Culpa in vigilando** (ma anche in educando ed in organizzando) **della Scuola.**

a) Culpa del bullo minore

Va distinto il minore di 14 anni da quello tra i 14 anni ed i 18 anni. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età, invece, è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice, che si avvale di consulenti professionali. La normativa prevede l'uso dell'ammonizione da parte del questore (Art.612 c.p.).

b) Culpa in vigilando ed educando dei genitori.

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti, infatti, per legge il minore non può rispondere, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

c) Culpa in vigilando e in organizzando della scuola

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che *“I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.”* Dal punto di vista civilistico trova altresì applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, comma 2, che stabilisce che *“i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”*. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

- artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche, allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- direttiva MIUR n.1455/06;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- legge 29 maggio 2017, n. 71;
- Nuove LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo;
- legge L. 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017; Obiettivo della legge: il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche;
- regolamento d’Istituto.

MISURE CORRETTIVE E SANZIONI

La scuola adotta sanzioni disciplinari che possono concretizzarsi anche in attività a favore della comunità scolastica. Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati. Il provvedimento disciplinare è sempre teso alla rieducazione ed al recupero dello studente.

Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate, ma il cyberbullo – che, come detto, spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – dovrebbe essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto.

CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

A. Prevenzione

Sottolineando l'importanza di un approccio integrato, che coinvolga tutti i soggetti in questione, per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico la scuola ritiene importante un'educazione volta a sostenere il rispetto dell'altro e lo stare bene insieme.

- ✓ A livello di scuola: - Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico - Attività formative rivolte ai docenti sulla didattica cooperativa e la gestione dei segnali premonitori del fenomeno bullismo - Coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi- Pubblicizzazione del Protocollo - - Collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative - Collaborazione con le Forze dell'Ordine - Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare - Alfabetizzare alla non violenza ed alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni.
- ✓ A livello di classe: - Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime - Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali - Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali) - Ricorso alle tecniche di lavoro cooperativo allo scopo di favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca all'interno del gruppo classe.

Gli interventi del nostro Istituto Comprensivo debbono dunque essere indirizzati sia alla promozione e allo sviluppo di competenze emotive, di valori legati a relazioni positive che creino un clima di classe che alla prevenzione della manifestazione dei comportamenti e dei conseguenti danni. La prevenzione sarà articolata su interventi di **prevenzione universale** (rivolta a tutti gli studenti prima che si manifestino i fenomeni), **di prevenzione selettiva** (rivolta a gruppi che abbiano già manifestato disagio nei questionari di rilevazione) e **di prevenzione indicata** (con interventi mirati su soggetti specifici che sono stati coinvolti nei fenomeni) con il fine di evitare la cristallizzazione del fatto e la ripetizione dello stesso.

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Referente, al team emergenze o al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyber bullismo di cui vengano a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifiche necessarie all'individuazione del bullo/cyber bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse.

B. Procedura di intervento in caso di necessità.

L'Istituto si propone di dare piena attuazione alla recente normativa in materia di bullismo e cyber bullismo, con l'obiettivo di contrastare tali fenomeni in tutte le loro manifestazioni.

Per questo motivo, oltre a progetti di prevenzione, l'Istituto attiva, a partire dall'a.s. 2019/20 un percorso di intervento, gestito da un team per le emergenze, nel caso in cui un/una alunno/a dell'Istituto fosse oggetto o fosse a conoscenza di comportamenti illeciti configurabili come bullismo e/o cyber bullismo.

Le fasi che scandiscono il “Protocollo di gestione di emergenza” sono: la **PRIMA SEGNALAZIONE**, l'**ANALISI** e la **VALUTAZIONE APPROFONDATA**, la **GESTIONE DEL CASO** ed il **MONITORAGGIO**.

La prima segnalazione può essere effettuata da genitori, docenti, alunni, personale scolastico. Chiunque all'interno dell'Istituto venga a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo e/o cyber bullismo compila il modulo di prima segnalazione (Allegato 1) e ne informa il team per le emergenze e/o il Dirigente e/o il Referente.

Alla prima segnalazione segue la raccolta di informazioni sull'accaduto e la **valutazione approfondita**, coordinata dal Referente e/o dal team per le emergenze. I docenti, il Referente e il team per le emergenze provvederanno a raccogliere informazioni nell'esercizio delle proprie funzioni per ricostruire i fatti: dovrà essere ricostruito cosa è successo, quando è successo, quante volte, dove, con quali modalità. Per fare questo verrà sondato il clima classe e gli alunni potranno essere chiamati ad un colloquio di gruppo e/o individuale con i docenti.

Non è un'indagine (rimessa esclusivamente all'Autorità Giudiziaria), ma una fotografia di quanto accaduto che deve essere effettuata immediatamente al ricevimento della segnalazione; non debbono quindi essere effettuati atti di accertamento o di investigazione perché compito di acquisire prove e valutare l'attendibilità dei fatti e delle fonti è di pertinenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria. In questa fase l'adulto è un mediatore in un contesto neutro: è importante astenersi dal formulare giudizi in modo da ottenere una oggettiva raccolta di informazioni, libera da pregiudizi ed interpretazioni personali; per questo i colloqui verranno svolti sempre alla presenza di almeno due docenti nell'esercizio delle loro funzioni. Il team presieduto dal Referente riferirà per iscritto senza ritardo al Dirigente Scolastico la segnalazione e le sommarie informazioni raccolte.

I soggetti responsabili dell'analisi e della **valutazione delle informazioni** raccolte sono il Dirigente, il Referente bullismo/cyber bullismo, il team per le emergenze, il Consiglio di classe/interclasse. Per la raccolta e valutazione delle informazioni potrà essere utilizzato il modulo allegato (n. 2.).

Si ricorda che, per garantire il rispetto della privacy nei confronti dei soggetti coinvolti, tutte le informazioni raccolte in questa fase devono essere trattate dai vari interlocutori con la massima riservatezza.

Scelta dell'intervento e gestione del caso. A seguito di un'approfondita valutazione il Team sceglierà come gestire il caso attraverso uno o più interventi: approccio educativo con la classe; intervento individuale; gestione della relazione; comunicazione con la famiglia; supporto intensivo a lungo termine e in rete con il territorio.

SE dopo la valutazione i fatti non sono configurabili come bullismo e/o cyber bullismo si prosegue con il compito educativo/preventivo. SE, invece, i fatti sono configurabili come bullismo o cyber bullismo vengono stabilite le azioni da intraprendere.

Se i fatti sono configurabili come fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo, ma non sussiste fattispecie di reato, il Dirigente e il Referente informano i genitori o chi esercita la potestà dei ragazzi coinvolti (convocazione telefonica cui segue comunicazione formale scritta del Dirigente).

In caso di fenomeno di cyberbullismo informano anche sulla possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco dei contenuti offensivi ai gestori dei siti internet o social (o, in caso di esito negativo, al Garante della privacy). In questa fase verrà dato supporto alla vittima e alla sua famiglia nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...). Verrà inoltre valutato con i genitori del bullo/cyberbullo l'intervento educativo e sanzionatorio. Nel corso del colloquio con i genitori dei soggetti coinvolti è opportuno redigere un verbale dell'incontro, sottoscritto dal Dirigente e dal Referente o dai docenti presenti, oltre che dai genitori.

Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti verrà valutata la possibilità di fare una segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Successivamente viene convocato il Consiglio di Interclasse/Classe per analizzare i fatti e valutare il tipo di provvedimento disciplinare da adottare secondo la gravità (ad es. sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche; sospensione attiva a scuola o con svolgimento di attività rieducative presso enti, associazioni), nonché per stabilire le modalità di intervento educativo da parte del personale scolastico sul gruppo classe/. Se ritenuto opportuno può essere richiesto un sostegno alle risorse disponibili all'esterno della scuola. Viene valutata la possibilità di interventi educativi personalizzati aventi quali obiettivi lo sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, l'aumento della positività, l'evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, lo sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione e le modalità di attivazione degli stessi. È prevista la possibilità di convertire i periodi di allontanamento dalla scuola in periodi di attività utili all'interno dell'istituto; tali misure riparatorie possono essere in integrazione o in alternativa alle misure sanzionatorie.

Nel caso in cui dalla valutazione dei fatti emergano comportamenti che integrino presumibilmente fattispecie di reato perseguibili d'ufficio, il Dirigente darà avvio alla procedura giudiziaria mediante denuncia scritta senza ritardo ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria. La comunicazione della denuncia ai genitori o a chi esercita la potestà sul minore presunto autore di un reato procedibile d'ufficio deve essere gestita in accordo con la Procura per il Tribunale dei minori.

La denuncia andrà effettuata anche nel caso in cui l'autore del presunto reato sia ignoto. Nel caso, invece, in cui dalla valutazione dei fatti emergano comportamenti che integrino presumibilmente fattispecie di reato perseguibili a querela della persona offesa, il Dirigente informerà prontamente i genitori o chi ha la rappresentanza del minore vittima, della possibilità di attivare un procedimento penale a carico dell'autore/i del reato mediante querela di parte e delle tutele concesse dall'art. 2 della legge 71/2017 contro atti di cyberbullismo.

Dopo l'accertamento del verificarsi di fenomeni di bullismo/cyber bullismo proseguirà il percorso educativo e il **MONITORAGGIO** degli interventi eseguiti e dei risultati ottenuti (Allegato 3):

il Consiglio di classe, i docenti, il team per le emergenze e gli altri soggetti coinvolti si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti; provvedono al monitoraggio dell'intervento attuato sia nei confronti del gruppo, sia nei confronti del bullo/cyberbullo e della vittima.

In ogni caso, in relazione a situazioni di emergenza per la salute che coinvolgono gli alunni, il Dirigente si impegna a darne pronta comunicazione alle famiglie e ad attivare gli opportuni servizi del territorio (USL, Forze dell'Ordine, Servizi Sociali).

CONCLUSIONI

La strategia vincente è considerare il comportamento del bullo all'interno del contesto gruppale. L'approccio sul gruppo deve avere come focus l'esplicitazione del conflitto. Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il [cyber]bullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, la strategia anti bullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. Il recupero dei "bulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

La Referente per il bullismo e cyberbullismo

Prof.ssa Annunziata Ranaldo



Istituto Comprensivo

MARCONI-MICHELANGELO

Laterza (TA)

Scheda di segnalazione dei casi di bullismo o cyberbullismo

Persona che compila la segnalazione: _____

Data: _____

Luogo: _____

1- La persona che segnala il caso del presunto bullismo è:

- ☐ la vittima
- ☐ un compagno della vittima, nome _____
- ☐ padre/madre/tutore della vittima, nome _____
- ☐ un insegnante, nome _____
- ☐ altri _____

2-Vittima: _____ classe _____

altre vittime _____ classe _____

altre vittime _____ classe _____

3-Bullo o bulli (o presunti)

4. Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

5.Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

6.Quante volte sono accaduti gli episodi?

Luogo e data compilazione: _____

Firma compilatore _____

Firma del segnalatore _____



Istituto Comprensivo
MARCONI-MICHELANGELO
Laterza (TA)

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

La vittima

Un compagno della vittima, nome

Madre/ Padre della vittima, nome

Insegnante, nome

Altri:

2. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome

Altre vittime, nome

Altre vittime, nome

Classe:

Classe:

Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome

Nome

Nome

Classe:

Classe:

Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o altro;
- è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta

Non vero

In parte -
qualche volta
vero

Molto vero -
spesso vero

Cambiamenti rispetto a come era prima

Ferite o dolori fisici non spiegabili

Paura di andare a scuola (non va volentieri)

Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa

Difficoltà relazionali con i compagni

Isolamento / rifiuto

Bassa autostima

Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)

Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)

Cambiamenti notati dalla famiglia

Impotenza e difficoltà a reagire

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...

Non vero

In parte -
qualche volta
vero

Molto vero-
spesso vero

Comportamenti di dominanza verso i pari

**Comportamenti che prendono di mira i
compagni più deboli**

**Uno status per cui gli altri hanno paura di
lui/lei**

**Mancanza di paura/preoccupazione per le
conseguenze delle proprie azioni**

Comportamenti di dominanza verso i pari

**Comportamenti che prendono di mira i
compagni più deboli**

**Uno status per cui gli altri hanno paura di
lui/lei**

**Mancanza di paura/preoccupazione per le
conseguenze delle proprie azioni**

**Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non
dimostra sensi di colpa)**

Comportamenti che creano pericolo per gli altri

Cambiamenti notati dalla famiglia

Gravità della situazione del bullo:

1

**Presenza di tutte le risposte
con livello 1**

VERDE

2

**Presenza di almeno una
risposta con livello 2**

GIALLO

3

**Presenza di almeno una risposta
con livello 3**

ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome	Classe
------	--------

Nome	Classe
------	--------

Nome	Classe
------	--------

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome	Classe
------	--------

Nome	Classe
------	--------

Nome	Classe
------	--------

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

~~LIVELLO VERDE- rischio di bullismo e di vittimizzazione: situazione da monitorare con interventi preventivi nella~~

LIVELLO VERDE- rischio di bullismo e di vittimizzazione: situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.

LIVELLO GIALLO- sistematico di bullismo e di vittimizzazione: interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati.

LIVELLO ROSSO- emergenza di bullismo e di vittimizzazione: interventi di emergenza con supporto di rete.



Istituto Comprensivo
MARCONI-MICHELANGELO
Laterza (TA)

Allegato n. 3 Modulo MONITORAGGIO

FOLLOW – UP (1)

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come (quali interventi sono stati adottati, risultati conseguiti):



Istituto Comprensivo

MARCONI-MICHELANGELO

Laterza (TA)

FOLLOW – UP (2) In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come : (quali interventi sono stati adottati, risultati conseguiti):
